

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE - DIREZIONE GENERALE AA. BB. AA.
CIRCOLARE 6 GIUGNO 1885 N. 775

Ai delegati regionali per la riforma dell'elenco dei monumenti.

Mando alla S.V. una copia del decreto ministeriale 27 novembre 1884, con cui fu stabilito che un delegato di questo, dopo aver preso in esame l'attuale elenco dei monumenti nazionali ne proponga la riforma, urgentemente richiesta per poter volgere a maggior profitto l'opera del Governo nella tutela delle memorie patrie.

Non ho bisogno di ripetere alla S.V. le ragioni, per le quali è imposta una tale riforma, essendo oramai notissimo, che nell'antico elenco furono inclusi edifici di poca importanza, e non vi furono segnati altri, che a preferenza meritano le cure dell'amministrazione pubblica, sia per il riguardo storico, sia per il pregio artistico; senza dire che vi furono trascurate quelle classificazioni, le quali devono pur esser fatte, acciò equamente si amministrino i fondi assegnati dalla Rappresentanza nazionale per la conservazione dei monumenti.

Aggiungasi che oltre ad essere inesatto l'antico elenco, fu anche insufficientemente compilato; e che non giovarono finora le nostre premure per riparare a tale difetto, ed ottenere principalmente le notizie sullo stato in cui i monumenti si trovano; notizie senza le quali è impossibile decidere, con piena conoscenza di causa, intorno alla opportunità delle opere di restauro che a spese dell'erario si devono eseguire. E sa benissimo la S.V., che per tale motivo può accadere, come pur troppo è avvenuto, che si spendano somme cospicue per lavori, i quali senza pericolo potrebbero essere ritardati, e se ne trascurino altri con danno che in nessun modo si potrebbe riparare.

Né solo la mancanza di queste necessarie notizie si deve deplorare, ma fa difetto, eziandio un vero e proprio *testimoniale dello Stato*, senza cui riesce assolutamente impossibile la esatta consegna del monumento a colui che deve esser chiamato a risponderne.

Mancano infine i progetti concreti per mettere gli edifici in condizioni statiche tali, da farne certi che sia impedito il rapido o progressivo deperimento; e quindi può dirsi che manchino tutti i mezzi necessari per fare al Parlamento quelle proposte piene che ha richieste, per poter giudicare sulla convenienza di nuovi stanziamenti nel bilancio per questo ramo del pubblico servizio.

Per riparare adunque a tali inconvenienti, e porgere al Ministro l'istrumento utile ad esercitare con efficacia l'opera sua, occorre che con la loro perizia ed il loro zelo i signori delegati rifacciano l'elenco in parola, e vi descrivano i monumenti secondo la ragione topografica e secondo l'importanza ch'essi hanno; né vi manchi quel corredo di notizie, pel cui difetto l'azione del Governo riuscì finora inefficace.

Trattasi adunque di vedere, se per la regione in cui devesi esercitare la perizia dalla S.V., l'antico elenco comprenda la indicazione sommaria di tutti i monumenti, che sono degni delle cure governative; in caso contrario di aggiungervi quelli, che vennero omissi, e di radiarne altri che malamente vi furono inclusi. E poiché è mestieri far rilevare le ragioni per le quali il monumento viene reputato degno di considerazione dovranno i signori delegati riunire tutte le memorie storielle che vi si riferiscono, e queste accompagnare colla descrizione del merito artistico del monumento, per classificare poi tutti in tre ordini: in quello cioè d'importanza nazionale, in quello d'importanza regionale, in quello finalmente d'importanza locale.

Nel quale lavoro è mestieri, che risulti in modo chiaro e pieno le innovazioni che si arreca al primitivo elenco; ossia che si vegga quali edifici vi sono aggiunti e quali ne sono radiati, colle ragioni che inducono a proporre l'una o l'altra misura.

Determinato l'elenco col corredo delle notizie sopra accennate, è d'uopo descrivere lo stato di conservazione del monumento, notando quanto sia a desiderare per riparazioni straordinarie o per ordinaria manutenzione, o per l'una o per l'altra cosa insieme; nel quale lavoro potrà la descrizione essere accompagnata da disegni o fotografie, affinché tutti gli elementi si abbiano per conoscere le vere e proprie condizioni dell'edificio, ed argomentare quindi delle opere che possono abbisognarvi.

E perché tali descrizioni possano servire anche di testimoniali dello Stato, e valere per la consegna del monumento a chi ne deve rispondere, occorrerà che vi si aggiungano le indicazioni catastali, segnandovi il nome del proprietario dell'edificio o di colui al quale è ora affidato.

Per quanto concerne poi le opere necessarie a mettere i monumenti in buone condizioni statiche, si dovranno limitare le proposte a quelle, che sono assolutamente indispensabili per impedirne l'ulteriore deperimento, indicando i lavori che in linea provvisoria vi si debbono eseguire, ove sia il caso di non poter aspettare, senza manifesto pericolo, che corra il tempo strettamente richiesto a preparare le maggiori restaurazioni. Alle quali si potrà quindi provvedere opportunamente, secondo i criteri che ispirarono il decreto ministeriale 21 luglio 1882, la circolare con cui u trasmesse quel decreto, e secondo le altre norme che saranno successivamente partecipate.

E tali proposte converrà che siano anche redatte in forma di perizia sommaria, nella quale venga indicata la somma approssimativamente reputata necessaria, per mettere l'edificio in buone condizioni statiche, e l'altra che occorre per mantenervelo. Né si dovrà trascurare il riparto della spesa medesima, dovendo essere in parti uguali divisa tra il Governo ed i proprietari quella, che sarà erogata per lavori d'interesse comune, essere addossata unicamente ai proprietari quella, che servirà a mantenere gli edifici per l'uso a cui sono destinati; ed essere sostenuta dal solo Ministero quella, che riguarda esclusivamente gli interessi dell'arte.

Quante volte i signori delegati trovassero in corso di esecuzione lavori malamente ordinati o mal diretti, vorranno riferirne al Ministero, mandando proposte per dare ai lavori stessi un migliore avviamento.

Ed acciò l'opera riesca ad avere tutti quegli aiuti che si possano desiderare, provvederà questo Ministero a che le varie autorità dei luoghi prestino loro la maggiore assistenza. Quindi sarà scritto alle regie prefetture, affinché vengano rivolti uffici alle rappresentanze delle provincie, dei comuni, degli enti morali, e fatte premure anche ai privati che fossero in possesso di monumenti, affinché ai delegati sia concesso quel favore di cui possono aver bisogno, per bene condurre a termine i loro studi.

E saranno invitate altresì le direzioni dei musei e degli archivi, le accademie di belle arti e le scuole degli ingegneri, acciò ogni istituto da sua parte presti la desiderata assistenza, mettendo a disposizione dei delegati i libri, i documenti, i disegni che posseggono, ed il cui esame può essere creduto giovevole allo scopo desiderato.

Quante volte oltre agli elenchi dei monumenti, che saranno forniti dalle regie prefetture, unitamente alle relazioni fatte allorché gli elenchi stessi vennero compilati, agli inventari, alle fotografie, ai disegni ecc., credessero i signori delegati che per le illustrazioni richieste fosse necessario qualche libro, che non potesse ottenersi dagli istituti pubblici locali, sarà data autorizzazione alle prefetture di farne acquisto, non altrimenti che si praticherà per la esecuzione delle fotografie, che non si trovassero in commercio.

Le quali opere e fotografie dovranno poi, ultimato il lavoro, essere trasmesse al Ministero, per completare l'apparato dei documenti, che si conservano nella direzione generale delle antichità e belle arti.

Ho piena fiducia che la S.V., acquistando nuova benemeranza verso il paese, vorrà con l'opera sua solerte ed illuminata, facilitare grandemente, uno dei compiti più difficili che a questo Ministero è assegnato.

Il direttore generale
FIORELLI